
Risoluzione delle regioni ARGE ALP sulla politica energetica

**approvata dalla 40a Conferenza dei Capi di Governo ARGE ALP
del 19 giugno 2009 a Flims**

1. Situazione di partenza

I temi centrali della politica energetica sono la questione climatica e la minaccia di una penuria energetica. Il cambiamento climatico nel corso degli ultimi 50 anni ha subito una continua accelerazione, determinata in prima linea dall'incremento delle concentrazioni di gas a effetto serra nell'atmosfera, dovute all'attività umana. La maggioranza delle emissioni di gas a effetto serra sono causate dall'utilizzo di fonti di energia fossile. Il crescente fabbisogno, unito alla scarsità di risorse, determina il rischio di un insufficiente approvvigionamento di energia. Una politica energetica che punti sull'efficienza energetica e su fonti di energia rinnovabili rappresenta un pilastro importante nell'ottica di una riduzione delle emissioni di gas serra e contro il pericolo di una penuria energetica.

2. Rilevanza dell'energia per l'arco alpino

Per l'arco alpino l'energia riveste una particolare importanza sotto molteplici aspetti:

- Lo spazio alpino come ecosistema altamente sensibile è colpito in misura particolarmente forte dal cambiamento climatico.
- L'arco alpino, con il suo ricco patrimonio di risorse rilevanti per il futuro, fornisce un contributo fondamentale a un approvvigionamento di energia ecocompatibile.
- Il settore dell'energia rappresenta un importante motore economico per il territorio alpino. Per le aziende agricole il settore dell'energia rappresenta un importante ambito futuro.
- La correlazione fra produzione di energia ecocompatibile da una parte e biodiversità e tutela di natura e paesaggio dall'altra è assai complessa.

3. Condizioni quadro: a livello internazionale, UE e Svizzera

A livello internazionale

La Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici si propone come obiettivo di stabilizzare la concentrazione di emissioni di gas serra ad un livello tale da impedire il danneggiamento del clima. I protocolli di Kyoto, che scadranno nel 2012, impongono in modo vincolante ai paesi industrializzati di ridurre le proprie emissioni di gas a effetto serra. Attualmente sono in corso negoziati per il periodo successivo ai protocolli di Kyoto che mirano a fissare vincoli di riduzione soprattutto per quei paesi come la Cina, l'India e gli USA che finora non hanno aderito. Per il 2009 è prevista la stipula di un nuovo accordo sul clima che stabilisce come obiettivo a lungo termine una riduzione globale delle emissioni di almeno il 50% entro il 2050 (rispetto al 1990) e per i paesi industrializzati una riduzione dal 25 al 40% entro il 2020 (rispetto al 1990).

UE

La politica energetica dell'UE mira a garantire un mercato interno dell'energia efficiente, un approvvigionamento energetico sicuro e la protezione del clima. L'UE e i suoi stati membri

perseguono l'obiettivo di mantenere l'aumento della temperatura media globale al di sotto di 2°C oltre il livello preindustriale. Entro il 2020 le emissioni di gas a effetto serra dovranno subire una riduzione del 20% o del 30% rispetto al 1990 nell'ambito di un accordo globale. La quota delle energie rinnovabili rispetto al consumo finale di energia all'interno dell'UE dovrà subire un incremento del 20% rispetto al 1990 e si dovrà potenziare l'efficienza energetica del 20% entro il 2020. In proposito l'UE ha elaborato una roadmap per la promozione delle energie rinnovabili e un piano d'azione per l'efficienza energetica. Oltre a ciò, il sistema europeo di scambio delle quote di emissioni di CO₂ (EU Emissions Trading Scheme ETS), lanciato nel 2005, stabilisce un tetto massimo per le emissioni di CO₂ per il settore dell'industria e dell'energia elettrica.

Svizzera

La politica energetica della Svizzera si basa su quattro pilastri: efficienza energetica, energie rinnovabili, grandi centrali e politica energetica estera. Gli obiettivi stabiliti prevedono la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 20% entro il 2020 (rispetto al 1990) e del 50% entro il 2050 (rispetto al 1990), la riduzione della quota di consumo di energie fossili del 20% entro il 2020 (rispetto al 1990) e un incremento del 50% della quota di energie rinnovabili rispetto al consumo globale di energia, dall'attuale 16% al 24% entro il 2020. Un ulteriore obiettivo è quello di non oltrepassare il 5% di aumento massimo del consumo di energia elettrica. E' prevista inoltre la revisione della normativa sulle emissioni di CO₂ che fissa i nuovi obiettivi nazionali post-Kyoto per il periodo successivo al 2012. Con la tassa sulle emissioni di CO₂ nonché la partecipazione al sistema europeo di scambio delle quote di emissioni di CO₂ (ETS), ai diritti di emissione di CO₂ viene attribuito un prezzo. Con la remunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi (RIC) dal 2008 si stanno cercando nuove strade per promuovere le energie rinnovabili. Oltre a ciò è in atto un continuo inasprimento dei requisiti energetici di prodotti e edifici.

Arco alpino

Nel proprio protocollo energetico, la Convenzione delle Alpi prevede delle direttive per il risparmio energetico e per l'utilizzo razionale dell'energia, il maggiore sfruttamento di fonti di energia rinnovabile e l'ottimizzazione degli impianti esistenti per la produzione di energia da fonti non rinnovabili. Inoltre, la Conferenza dei Ministri della Convenzione delle Alpi ha varato una dichiarazione sui mutamenti climatici nelle Alpi, concretizzata da un piano d'azione con provvedimenti concreti volti all'attenuazione dei mutamenti climatici e all'adeguamento ai suoi effetti.

4. Caratteristiche della politica energetica nell'arco alpino

Obiettivi precipui della politica energetica nell'arco alpino

- Garanzia di approvvigionamento
- Tutela climatica
- Impatto ambientale
- Redditività
- Diminuzione della dipendenza dalle importazioni
- Utilizzo delle risorse rinnovabili nella regione
- Sfruttamento dei potenziali per quanto concerne l'efficienza energetica e dei materiali

- Al fine di mantenere e promuovere la qualità della vita e dei propri fattori di locazione l'arco alpino non può fare a meno di un approvvigionamento energetico sicuro, a prezzi accessibili e di alta qualità.

- L'arco alpino, a causa del forte influsso del clima sulle condizioni di vita in montagna, del suo ecosistema altamente sensibile e dell'aumento di temperatura superiore alla media globale, è colpito in modo particolarmente gravoso dai sempre crescenti pericoli naturali nonché dalle conseguenze economiche e ecologiche dei cambiamenti climatici. Oltre agli effetti negativi che tali mutamenti del clima provocano alla natura, il turismo invernale, il settore dell'energia e della sanità sono i settori più vulnerabili.
- L'arco alpino offre particolari opportunità per accrescere la percentuale di energie rinnovabili utilizzate e contemporaneamente incrementare la creazione di valore di questa regione. Al tempo stesso, in un'area estremamente sensibile quale è l'arco alpino, la tutela naturale e paesaggistica viene ad assumere un grande significato. In virtù del fatto che nell'arco alpino convergono diversi interessi quali economia, tutela ambientale e climatica, esso si trova in una posizione di conflitto fra tutela e sfruttamento del territorio.
- Come sito per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile come acqua, legno, biomassa, sole e vento, l'arco alpino riveste un ruolo importante. In questo contesto l'energia idroelettrica rappresenta una priorità assoluta nella strategia delle energie rinnovabili. Le tecniche di sfruttamento dell'energia idroelettrica sono già mature. Le centrali ad accumulazione e di pompaggio contribuiscono ad una sufficiente disponibilità di potenza, perchè garantiscono una generazione di potenza che si può facilmente attivare per la regolazione in rete e la copertura dei picchi di domanda, in particolare anche nell'ottica di un crescente ricorso ad altre fonti di energia rinnovabile. La buona capacità di regolazione degli impianti ad accumulazione e di pompaggio rappresenta un considerevole vantaggio del settore energetico nell'arco alpino.
- Uno dei campi d'azione più rilevanti per l'arco alpino è rappresentato dall'efficienza energetica nel settore pubblico e privato. Soprattutto il patrimonio edilizio presenta forti potenziali di risparmio energetico. Bisogna inoltre rendere i processi industriali efficienti dal punto di vista del consumo energetico.
- Un altro campo d'azione di importanza centrale per l'arco alpino è rappresentato dal settore dei trasporti: qui si tratta da una parte di compiere il passaggio verso una mobilità sostenibile nelle regioni, dall'altra di ridurre sensibilmente l'impatto ambientale del traffico di transito.

5. Raccomandazioni per le regioni ARGE ALP

L'ARGE ALP raccomanda ai paesi membri di far propri gli obiettivi a lungo termine della **società a 2000-Watt¹** e di perseguire le seguenti finalità nonché attuare nei principali campi d'azione della politica energetica i provvedimenti esposti qui di seguito:

a) Energia idroelettrica

Obiettivo

Promuovere e incrementare l'efficienza dell'energia idroelettrica come forma di energia rinnovabile di gran lunga più rilevante, ove ciò sia opportuno dal punto di vista economico ed ecologico. Il potenziale dell'energia idroelettrica va sfruttato in modo sostenibile per edifici ristrutturati, nuove costruzioni e ampliamenti, tenendo adeguatamente conto degli interessi reciproci dei rivieraschi di monte e di valle.

Provvedimenti

- Promuovere e utilizzare l'energia idroelettrica in modo coordinato e sostenibile.

¹ La società a 2000-Watt è un piano elaborato dal Politecnico Federale di Zurigo (ETH) concernente una gestione sostenibile delle risorse naturali. La finalità di tale progetto è fare in modo che il fabbisogno di potenza continua di ogni abitante non superi i 2000 Watt di energia. A lungo termine ciò permette di tutelare il clima e di evitare un eccessivo sfruttamento delle risorse naturali. Il concetto di una società a 2000-Watt significa una diminuzione dell'odierno fabbisogno di energia nei paesi dell'Europa occidentale di un fattore 3, la riduzione del ricorso ad energie fossili del 50% entro il 2050 e la riduzione delle emissioni di CO₂ di un fattore 7-8. L'obiettivo è quello di arrivare a una potenza continua di 3500 Watt entro il 2050 nonché a 2000 Watt di potenza continua pro capite entro ca. il 2100, di cui però circa 500 ancora ricavati da fonti di energia fossile.

- Individuare e valutare i potenziali esistenti per quanto riguarda ristrutturazioni, nuove costruzioni e ampliamenti, nonché la rilevanza degli impedimenti presenti.
- Accelerare i processi di autorizzazione e concessione e applicarli in maniera coerente, sfruttare le opportunità di accorpamento delle varie fasi di tali procedimenti.
- Accrescere la sicurezza di investimento tramite una breve durata dei processi di autorizzazione e concessione.
- Creare incentivi per la realizzazione di edifici ristrutturati, nuove costruzioni e ampliamenti tramite un onere finanziario flessibile.
- Ampliare le opportunità per un regime a circolazione negli impianti esistenti e modulare in modo più marcato la produzione in base al fabbisogno regolare e di punta.
- Concretizzare, ottimizzare e differenziare le normative ambientali, in modo tale da permettere con poco sforzo burocratico soluzioni personalizzate per le singole centrali.
- Migliorare le oscillazioni di livello dell'acqua per mezzo di interventi mirati.
- Promuovere ove possibile le stazioni di pompaggio e puntare così verso progressi ecologici.
- Promuovere il mini idroelettrico tramite informazioni circa le varie opportunità e definendo ubicazioni adeguate, che tengano conto della particolare sensibilità ecologica dell'arco alpino.
- Commercializzare l'energia idroelettrica con l'aiuto di certificazioni riconosciute a livello internazionale, label e interventi di marketing.
- Aumentare la consapevolezza dei cittadini sui vantaggi e la necessità di utilizzare l'energia idroelettrica.
- Sottoporre i provvedimenti a un'analisi di efficacia.

b) Legno combustibile e altre forme di utilizzo locale delle biomasse

Obiettivo

Promozione e coordinazione dello sfruttamento energetico delle biomasse in considerazione di brevi distanze.

Provvedimenti

- Piani regionali di gestione della biomassa: organizzazione regionale della raccolta, dello stoccaggio e del trasporto di legno combustibile, rifiuti biologici e materie prime rinnovabili. Rilevamento della biomassa presente per mezzo di sistemi informativi geografici e rilevamento della filiera delle tipologie di impiego e di recupero (recupero di materia come materiale edile, fertilizzante, recupero di energia per la produzione di energia elettrica e termica) nonché conferma della valutazione di potenziali inespressi. Ottimizzazione della costruzione di nuovi impianti di recupero e analisi/ottimizzazione della catena di creazione del valore e della logistica.
- Livello sovregionale: grazie alla coordinazione ottimizzare domanda e offerta e creare e mantenere posti di lavoro in loco (sfruttamento ottimale dei potenziali senza ricorrere a impianti sovradimensionati, coinvolgimento della piccola industria).
- Maggiore efficienza energetica (energia elettrica e termica) della biomassa che oggi finisce nell'impianto di incenerimento rifiuti o nel compostaggio, tenendo presente di volta in volta il migliore bilancio ecologico.
- Potenziamento di ricerca e sviluppo nel campo delle tecnologie d'impiego della biomassa e del suo sfruttamento energetico.
- Informazione e consulenza per possibili interessati e utenti.
- Analisi di efficacia dei provvedimenti.

c) Edifici

Obiettivo

Riduzione del consumo di fonti di energia fossile per nuove costruzioni e risanamento di edifici e impianti di riscaldamento.

Provvedimenti

- Ottimizzazione del consumo energetico del patrimonio edilizio pubblico, sotto stretta osservanza dei requisiti minimi.
- Definizione degli standard minimi di efficienza energetica per risanamenti e nuove costruzioni nel settore privato.
- Copertura del restante fabbisogno di energia tramite lo sfruttamento di calore ambientale, calore residuo (pompe di calore) e energie rinnovabili.
- Creazione di incentivi finanziari per il retrofit degli impianti di riscaldamento e produzione di acqua calda con energie rinnovabili (energia solare termica, pellet di legno e pompe di calore).
- Per le nuove costruzioni obbligo di parziale utilizzo delle energie rinnovabili.
- Creazione di incentivi fiscali mirati a favorire il risanamento di edifici ad alta efficienza energetica.
- Introduzione di un passaporto energetico per tutti gli edifici a uso abitativo e ad uso uffici.
- Incoraggiamento di città e comuni ad allestire centri di consulenza e pianificazione energetica.
- Eliminazione di ostacoli di carattere giuridico nel settore dei risanamenti di edifici.
- Potenziamento della cooperazione con importanti associazioni e organizzazioni.
- Interventi di marketing per costruzioni e risanamenti ad alta efficienza energetica.
- Campagne di informazione per aumentare la consapevolezza del comportamento del consumatore.
- Promozione di formazione e aggiornamento di personale specializzato.
- Promozione e finanziamento di progetti scientifici.
- Analisi di efficacia dei provvedimenti.

d) Trasporti

Obiettivo

Riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico causato dal traffico, soprattutto lungo i principali assi di transito, nonché del consumo energetico e delle emissioni di CO₂

Provvedimenti

- Promozione del trasporto pubblico e dell'impiego di tecniche di propulsione a bassa emissione per tale settore.
- Promozione di sistemi integrati di trasporto e tariffazione.
- Promozione del traffico lento.
- Promozione di etichette ambientali ed energetiche per autoveicoli atti al trasporto di persone e merci.
- Creazione di incentivi finanziari per l'acquisto di veicoli ad alta efficienza energetica e biciclette elettriche nonché attuazione delle relative campagne di informazione.
- Tassazione dei veicoli a motore in funzione della quantità di emissioni prodotte, qualora siano disponibili alternative al trasporto individuale motorizzato.
- Campagne di informazione circa le modalità di guida ad alta efficienza energetica.
- Istituzione di centri di consulenza sulla mobilità a sostegno di aziende, città e comuni nel settore della gestione dei trasporti.
- Ottimizzazione del parco circolante nel settore pubblico secondo i criteri di tutela climatica e ambientale.
- Ottimizzazione e assetto ecocompatibile del traffico turistico (arrivo e partenza, trasporto bagagli).
- Maggiore trasferimento possibile del trasporto di merci e di persone transalpino verso mezzi di trasporto che producono meno CO₂.
- Analisi di efficacia dei provvedimenti.

e) Economia

Obiettivo

Potenziamento dell'efficienza energetica nel comparto economico.

Provvedimenti

- Esonerare i grandi consumatori dall'obbligo di osservanza di singole disposizioni della normativa in materia di energia, qualora essi si impegnino a raggiungere target di consumo ben definiti.
- Potenziare la trasmissione tecnologica.
- Promuovere l'incremento del grado di efficienza dei processi industriali tramite incentivi finanziari.
- Promuovere i prodotti regionali
- Sviluppare gli impianti turistici verso l'ecocompatibilità e il basso consumo di energia
- Potenziare le offerte turistiche a basso impatto ambientale
- Sottoporre i provvedimenti ad un'analisi di efficacia.

f) Programmi di promozione

Obiettivo

Sopperire a eventuali carenze nella promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Provvedimenti

- Integrare i programmi nazionali e internazionali esistenti con programmi regionali di promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili.
- Sopperire ad eventuali carenze per quanto riguarda la promozione o la diffusione di informazioni sulle opportunità di incentivazione già presenti.
- Fornire supporto a piani energetici comunali, certificazioni „Città dell'energia“, manifestazioni informative comunali e regionali o studi di fattibilità.
- Sottoporre i provvedimenti ad un'analisi di efficacia.

g) Istruzione

Obiettivo

Trasmissione di conoscenze sull'efficienza energetica e le energie rinnovabili.

Provvedimenti

- Integrare le nozioni riguardo a energia e clima nelle scuole secondarie e nei corsi di formazione professionale.
- Inserire come componenti importanti di formazione e aggiornamento per dirigenti e tecnici tematiche quali l'efficienza energetica e dei materiali, le energie rinnovabili, la tutela climatica e ambientale.
- Lanciare e supportare il ricorso a basi di conoscenza e strumenti didattici.
- Sottoporre i provvedimenti ad un'analisi di efficacia.

6. Contributo dell'ARGE ALP

Con le seguenti misure l'ARGE ALP fornisce un contributo al raggiungimento delle finalità sopra descritte:

a) Piattaforma di scambio di esperienze e cooperazione

Obiettivo

Promozione della cooperazione tramite lo scambio di informazioni di rilievo per il settore energetico.

Provvedimento

Creazione di una piattaforma (per es. conferenze, mostre, forum, pagine internet, manifestazioni e tavole rotonde sull'energia, rilevamento e scambio di dati sul consumo energetico etc.) che permetta di portare avanti dibattiti specializzati sui temi chiave.

b) Premio Energia ARGE ALP

Obiettivo

Offrire un riconoscimento a organizzazioni, personalità o progetti eccezionali, presentare nuove tendenze d'avanguardia e stimolare la creazione di nuovi progetti.

Provvedimento

Assegnazione fissa di un premio energia ARGE ALP a progetti di spicco che nel contesto tipico del territorio alpino sfruttino le energie rinnovabili in maniera innovativa o ottimizzino l'efficienza energetica.

c) Turismo

Obiettivo

Promozione di un turismo che sia compatibile con l'ambiente e sostenibile dal punto di vista energetico e quindi in grado di potenziare l'arco alpino.

Provvedimenti

- Label per regioni e hotel che dimostrino un forte impegno nel settore energetico (sulla base di un marchio esistente oppure creandone uno proprio).
- Preparazione di una piattaforma per la prenotazione di tali hotel in collaborazione con le associazioni turistiche.

7. Richieste ai governi nazionali e all'UE

a) Regime climatico globale

Il cambiamento climatico è una questione ambientale globale che si può risolvere solo con un'azione di concerto a livello internazionale. L'ARGE ALP si appella ai governi nazionali e all'UE affinché venga applicato un regime climatico globale forte e attendibile.

b) Società a 2000-Watt

L'Arge Alp si appella ai governi nazionali e all'UE affinché gli obiettivi a lungo termine della società a 2000-Watt siano inseriti nei loro programmi e perseguiti.

c) Sicurezza di approvvigionamento

Al fine di garantire la sicurezza di approvvigionamento all'interno dell'ARGE ALP è necessario assicurare uno scambio transfrontaliero di energia elettrica senza alcuna discriminazione.

d) Energia idroelettrica

La promozione dell'energia idroelettrica quale principale forma di energia rinnovabile deve detenere la massima priorità. L'ARGE ALP richiede dai governi nazionali e dall'UE una ferma dichiarazione in favore della promozione dell'efficienza energetica e del potenziamento dell'energia idroelettrica. Inoltre, l'ARGE ALP richiede che l'arco alpino possa beneficiare in

misura adeguata dello sfruttamento delle sue risorse idriche. L'impegno per il risanamento dei corsi d'acqua nonché nel campo della tutela ambientale e paesaggistica è da considerarsi un contributo ai servizi di interesse generale.

e) Mobilità

L'ARGE ALP fa appello ai governi nazionali e all'UE affinché la questione del traffico di transito sia affrontata tenendo conto della tutela ambientale e climatica e degli influssi locali. Si devono compiere seri sforzi per agevolare il passaggio del trasporto merci dalla strada alla rotaia. L'ARGE ALP richiede perciò ai governi nazionali e all'UE di dichiararsi fermamente e decisamente in favore della priorità al trasporto su rotaia e dell'apporto di migliorie alla rete ferroviaria e all'offerta. Inoltre, l'ARGE ALP sollecita norme conformi al mercato e non discriminatorie per il trasporto merci e la loro armonizzazione per tutti i valichi alpini, allo scopo di evitare traffico supplementare dovuto ad aggiramenti.

f) Sostenibilità economica della politica energetica

L'ARGE ALP richiede una sicurezza di approvvigionamento che garantisca sufficiente energia a prezzi adeguati per l'economia dell'arco alpino.

g) Impatto ambientale della politica energetica

L'ARGE ALP richiede che sia mantenuto un equilibrio fra l'impiego di metodologie ecocompatibili per la produzione di energia e la biodiversità nonché la tutela ambientale e paesaggistica.

h) Compatibilità sociale della politica energetica

La politica energetica va strutturata in modo tale da garantire l'approvvigionamento di base in tutte le aree alle stesse condizioni. In particolare è doveroso garantire la fornitura e il mantenimento delle prestazioni anche nelle aree periferiche e scarsamente abitate, tenendo in considerazione gli svantaggi strutturali dei fornitori del servizio. Il settore dell'energia va inteso come un piano di sviluppo regionale in cui la creazione di valore derivante dallo sfruttamento delle energie rinnovabili resta per la maggior parte nell'area in cui essa è prodotta.

i) Finanziamenti alla ricerca

L'ARGE ALP sollecita la destinazione di una parte considerevole dei fondi di ricerca disponibili alle tecnologie che puntano all'efficienza energetica e allo sfruttamento di fonti di energia rinnovabili.